

Maria Lidia Cioeta

Docente di Scienze
Liceo Classico Statale "Chris Cappell College" di Anzio

Il Liceo Classico Statale "Chris Cappell College" di Anzio ha partecipato dall'anno scolastico 2002-2003 alle iniziative del Progetto 100 classi, promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio e dal Deutsches Museum di Monaco, finalizzato alla divulgazione scientifica e tecnologica.

A conclusione dell'attività triennale, gli studenti della classe I C hanno preso parte allo stage sulle biotecnologie svoltosi nel Life Learning Center di Bologna,



Fig. 10 - Stage al Life Learning Center di Bologna

⁶⁶ Relazione inviata alla Redazione Centrale dopo lo svolgimento dello stage al LLC di Bologna nel maggio 2005. Il Liceo Classico Statale "Chris Cappell College" si è distinto fin dal 2002-03 per l'attiva partecipazione alla Rete 100 classi e per l'inserimento del progetto in un'offerta formativa aperta al territorio, polo di riferimento per la crescita sociale, culturale, artistica e tecnica. Il Liceo, diretto da Perla Fignon, è divenuto scuola polo per le attività dell'anno scolastico 2005-06.

Centro di Formazione e Ricerca sulla Scienza della Vita. Lo stage, della durata di alcuni giorni, è stato realizzato dalla Fondazione Marino Golinelli in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna.

I ragazzi, impegnati in attività *hands-on* a posto singolo, si sono sentiti protagonisti di un'esperienza unica: lavorare finalmente in un vero laboratorio, seguiti da tutor specializzati nel campo della ricerca scientifica avanzata (Fig. 10). Durante le attività, i misteri della genetica e della biotecnologia sono stati esplorati in modo semplice, in un ambiente sereno e partecipativo, dove il rigore scientifico ha lasciato anche spazio all'allegria e all'entusiasmo della classe.

Tutti gli studenti hanno avuto l'occasione di realizzare personalmente gli esperimenti su diversi temi come l'estrazione e la manipolazione del DNA, lo studio di alimenti OGM e la clonazione cellulare. L'esperienza ha arricchito la conoscenza di tali argomenti – spesso confusi dalle informazioni non sempre corrette dei mass media – con la scoperta di un mondo di dimensioni impercettibili, attraverso le tecniche di laboratorio che consentono di prendere coscienza dei contenuti e di capire la vastità dell'infinitamente piccolo e delle molecole all'origine della vita.

I ragazzi hanno colto un aspetto nuovo e corretto delle scienze della vita 'colmando' in un certo senso la distanza tra tecnica e ragione umana, con una maggiore disponibilità al dialogo e all'informazione scientifica.

Sotto l'aspetto puramente didattico, lo stage ha dimostrato che attraverso le esperienze di laboratorio si semplifica l'acquisizione delle teorie e delle leggi di discipline come la fisica, la matematica, la biologia e la chimica (spesso considerate ostiche) fondendosi in un unico sapere.